

Cremona 21 febbraio 2018

Egregio Procuratore,

La informiamo di un grave inquinamento ambientale della falda idrica superficiale (prima falda) nei Comuni di Isso (BG), Castelgabbiano e Camisano (CR).

L'inquinamento di falda presente nell'insediamento Flamma SpA nel Comune di Isso (BG), è stato segnalato dalla stessa ad ARPA Lombardia che ha eseguito campionamento in contraddittorio con la ditta in data 26/6/2017. Prelievo eseguito sulle acque di falda acquisite dal piezometro PZ5 dell'insediamento Flamma. Tale campionamento ha dimostrato superamento delle CSC per Benzene, Toluene, Idrocarburi Totali, MTBE, ETBE, THF e Dicloro Metano. Successivamente la Provincia di Cremona è stata informata dell'inquinamento da ARPA il 1/8/2017. Tra il prelievo ed il risultato analitico comunicato, sono trascorsi pertanto già nella prima fase oltre 30 giorni. Periodo di tempo che non è giustificabile dalla tempistica tecnica richiesta dalle analisi stesse. Per il Benzene a titolo esemplificativo, con il metodo basato sulla tecnica dello spazio di testa statico con Spettrometro di massa (metodo più utilizzato), viene raccomandato di eseguire l'analisi entro le prime 48h dal prelievo. Successivamente ARPA ha comunicato alla Provincia di Cremona l'elevata criticità ambientale delle acque di falda dopo ulteriori 30 giorni il 4/9/2017 sottolineando di "avviare con tempestività le misure di sicurezza al fine di contenere la contaminazione". La Provincia ha poi avvisato i Comuni interessati (Castelgabbiano, Camisano, Casale Cremasco-Vidolasco) solamente in data 22/9/2017. I pozzi situati nella Provincia di Cremona nei Comuni di Castelgabbiano e Camisano, su cui monitorare il Plume Inquinante a valle, sono stati in seguito individuati, a nostro avviso con ingiustificato ulteriore ritardo, solamente il 7/12/2017. Infine i campionamenti di controllo nei pozzi situati nei Comuni di Castelgabbiano e Camisano sono stati eseguiti il 29/1/2018 a distanza di ben 7 mesi dall'accertamento della contaminazione. Le analisi eseguite in tale data hanno mostrato concentrazioni di Triclorometano e Tetracloroetilene più che raddoppiate rispetto ai limiti di legge per la tutela della Salute Umana. Le sostanze in predico sono sostanze cancerogene e mutagene secondo la classificazione IARC, pertanto estremamente pericolose. Le acque emunte da tali pozzi anche se utilizzate al solo uso irriguo delle colture (ma anche sembrerebbe all'abbeveramento del bestiame), rappresentano una grave minaccia per l'Ambiente e la Salute Umana essendo bio accumulabili negli organismi viventi. L'essere umano, al vertice della catena alimentare è pertanto il bersaglio finale di tali sostanze.

L'aspetto ancora più grave della vicenda è che TCM e TCE non risultano utilizzate nei processi produttivi della Flamma SpA. L'Azienda a quanto si apprende dagli organi di stampa, aveva già denunciato alle autorità competenti la presenza di tali sostanze nel suo insediamento già dal 2014, come soggetto non responsabile. E' fondamentale che gli organi preposti si attivino immediatamente per individuare la sorgente inquinante, fonte di tali sostanze indesiderate. Dal punto di vista della prevenzione primaria, non è assolutamente accettabile che gli Enti e le Istituzioni preposte alla tutela ambientale ed alla Salute dei cittadini agiscano con un così grave ritardo nella verifica di situazioni a rischio. Il colpevole ritardo non ha altra giustificazione, a nostro avviso, se non gravi carenze di comunicazione e di coordinamento tra le realtà Istituzionali preposte alla tutela della salute dei cittadini. Il M5S della Provincia di Cremona, chiede pertanto alla S.V. come Procuratore della Repubblica di Cremona l'apertura di un fascicolo di inchiesta per accertare se vi siano, e quali responsabilità da parte di tutti gli organi Istituzionali preposti.

M5S Provincia di Cremona

Dott. Federico Balestreri

